

Uno spazio per la comunità

Quando ho accettato di impegnarmi nella politica chivassese, in qualità di assessore alla cultura e all'istruzione, sapevo che avrei dovuto assolvere ad un incarico gravoso. Immaginavo che ci sarebbero stati momenti critici, ma anche grandi soddisfazioni. Una delle mie prime gratificazioni si è palesata in occasione dell'inaugurazione della nuova biblioteca della nostra città. Una forte emozione accompagnata dalla calorosa partecipazione della gente mi hanno confermato quanto l'impegno profuso per il raggiungimento di questo risultato non sia stato vano. La biblioteca è un'istituzione importante all'interno della comunità, una delle poche realtà che in Italia può contare ancora sull'accesso gratuito del pubblico a tutti i suoi servizi. Questa è una caratteristica fondamentale, in quanto garantisce l'accessibilità per tutti, senza distinzione di razza, nazionalità, età, genere, religione, lingua, disabilità, condizione economica e lavorativa e grado di istruzione.

La biblioteca garantisce non solo risorse e servizi, ma soprattutto l'accesso alla conoscenza e all'informazione, permettendo di soddisfare le esigenze individuali e collettive di istruzione, cultura e sviluppo personale, compreso lo svago e l'impiego del tempo libero, svolgendo quindi un ruolo importante nello sviluppo e nel consolidamento di una società democratica.

In un momento in cui si manifesta sempre più palesemente il fenomeno dell'analfabetismo di ritorno, affiancato, per paradosso, a quello dell'*information overload*, è sempre più importante che sul territorio fioriscano strutture, come le biblioteche, preposte all'aiuto delle fasce più deboli della popolazione, che mancano di una preparazione adeguata ad affrontare la giungla informativa odierna.

MOviMente, nello specifico, rappresenta anche, grazie alla sua struttura informale ed alla posizione strategica, vicino ai plessi scolastici, un "salotto della comunità" che tutte le fasce d'età, ma in particolare i giovani, possono utilizzare come luogo d'incontro ed aggregazione, attivando un'esperienza sociale positiva. Per questo è importante che la biblioteca operi in stretto contatto con il settore istruzione e con le scuole della città, per creare la sinergia necessaria al fine di tessere una giusta ragnatela di contatti e interscambi con gli insegnanti, importante canale di comunicazione con gli studenti.

La biblioteca con l'archivio rappresenta inoltre lo scrigno del passato di una comunità. Lo storico francese Marc Bloch sosteneva che, a fianco della Grande Storia, fatta di date ed eventi assai noti, deve sempre trovare posto la ricostruzione della storia cosiddetta "minore", quella delle piccole comunità e dei singoli individui, senza la quale non potrebbe esistere la prima. Le carte d'archivio, così come molti testi di storia locale, rappresentano la memoria della comunità. La biblioteca, in quanto depositaria di questi testi, è essa stessa punto di raccolta e di conservazione delle notizie di storia locale, evitandone la dispersione sotto la coltre dell'oblio, incidendo fortemente sul sostegno dell'identità culturale di una città e dei suoi abitanti. MoviMente si è mossa in questa direzione accogliendo all'interno dei suoi locali un'importante raccolta privata chivassese, il Fondo Bettica, dal nome dello storico locale che l'ha donato alla sua morte, e prevedendo in futuro il trasferimento di alcune parti dell'archivio storico comunale in un'area preposta del deposito.

In queste poche righe, ho cercato di riassumere quelle che ritengo essere le caratteristiche fondamentali della nostra biblioteca e mi auguro che siano anche quelle di tutte le biblioteche italiane, che andranno viste nel prossimo futuro non come il fanalino di coda della pubblica amministrazione, bensì come un importante investimento per il futuro del paese.

GIULIA MAZZOLI

Assessore alla cultura e all'istruzione
Comune di Chivasso



DOI: 10.3302/0392-8586-201307-019-1